

alozati ad Vignadel et . . . , lochi in Geradada a li confini di bergamaseo, et hanno tre pezzi de artelarie con loro, *ut in litteris. Item*, il signor Camilo Orsini, di Bergamo, li scrive ditti lanzinech esser levati per andar a Milan, et che sono acresuti per esser venuti a 20, 30 et 40 a la botta, sichè sono 2000, et manda una relation di uno suo stafier venuto di Franza stato col fio dil signor Renzo di Cere, qual dice cusì:

Zuan Paulo da Viterbo, partì a dì 25 dil passato da Lion, dove non era madama la Regente, né la la corte, ma si aspectava il zorno sequente, et che non era per seguir acordo con l'Imperador, come se diceva, perchè spagnoli haveano depredato sulla Franza verso Narbona, et che tre bandiere di fanti italiani, licentiate per venir in Italia, par siano stà revocate e le fanno tornar per mandarle verso Narbona etc., *ut in relatione.*

Andrea del Duca capitano di Valcamonica scrive di 6, date a Brè, al prefato Proveditor zeneral. Come, per alcuni venuti, la Valtolina è in arme, perchè si dicea dovea venir spagnoli de li per fornir il castello di Chiavenna, et che certe bandiere di fanti italiani è con spagnoli, sariano *etiam* loro venuti, ma voleno danari prima si movino.

Vivian de . . . referisse che a dì 4 fono retenuti dal castelan di Mus li oratori grisoni, *videlicet* Zuan Traverso orator con 12 altri, et che in tere di grisoni è stà fatto eride tutti da anni 15 fin 50 toy le arme in man et voleno venir a tuor Como; con altri avisi, *ut in relatione.*

Di sier Carlo Contarini orator, date a Tubing, a dì 29. Come de li è lettere di Roma di 18, di l'arziepiscopo di Capua, avisa che l'acordo con la Signoria seguirà in 100 milia ducati per li beni di rebellì, qual auti, spagnoli leverano le zente e le manderano parte in reame. El qual Arziepiscopo scrive al nuntio pontificio è de li, et par esso Orator habbi (*scritto*) eri a dì 28, qual non si ha aute.

27* *Di Crema, dil Podestà et capitano, di 6, hore 21.* Avisa il levar de i lanzinech erano alozati in lodesana e li atorno, i quali questa mattina si levono di dove erano alozati; et per il cavallaro li mandò drieto è avisato, che a 15 hore avevano passato Pandin, et che da uno frate haveva inteso che questa sera andavano alozar a Verdello loco del bergamaseo, luntan da Bergamo miglia 8. Il qual cavallaro ave ordine da lui di andar a significar di tal levata li rectori di Bergamo, et qual via che ditti lanzinech faranno. *Item*, manda una relation auta, la qual è questa e dice cusì, zoè:

Riporto di Marco Antonio Roseto fradello di Alexandro Roseto cavallaro, che a dì 3 era a Trin loco dil duca di Savoia, et intese che de le zente spagnole erano alozate a Cremegnola et a Civasco, che se dicea che erano andate li per le zente taliane che haveano calato, et che intese che in Saluzo erano alcuni lanzichenech, i quali pativano grandemente di viver, et che a Trican et Gaian loco dil novarese li è il resto de li lanzinech, et se diceva per cadauno de quelli lochi bandiere cinque, et a Saluzo bandiere 10, et se diceva esser in tutto 6000, et che aspectavano de haver danari, poi se leveriano, et che se diceva che voleano andar sul piacentino, over su quel de veneciani. *Item*, dice che a dì ditto il duca di Ferrara arrivò a hore 17 a Novara, et subito disnato andò a visitare il marchese di Pescara che è in lecto da febre, et che ditto Duca stete longamente *cum* el ditto Marchese a parlamento. *Item*, dice che a dì primo el sentite far una crida in Pavia che tutti mureri et marangoni se dovessero apresenter al governador, et questo perchè se diceva che volevano *cum* diligentia andar driedo lavorando dove era stà rotto per le artellarie de Franza. *Item*, el resto de le zente d'arme et fantarie spagnole non sono mosse de li alozamenti, dove erano, et che de dì in dì aspectano danari, et se diceva poi se leveriano.

In questa matina in Rialto fo pubblicà la parte di oruamenti di le pompe, di tre Proveditori sier Bernardin da Canal, sier Alvise Dolfin e sier Alvise Contarini, admonendo contra li delinquenti, si homeni, come donne. Sarà la leze mandata ad execution, et fu di mo' butada la parte di le pompe a stampa a un bezo l'una.

Da poi disnar fo Pregadi, reduti in sala d'oro 27* apresso l'audientia, et letto le soprascritte lettere notate di sopra tutte, et una che vene di Udene. Il sumario dirò di sotto.

Et poi tolto in nota quelli non fo l'ultimo Pregadi, che molti è stati che erano fuora, et sier Ferrigo Vendramin rimasto eri di la Zonta, fo letto le lettere di Roma di l'Orator nostro di 4, qual per esser secretissime non scrivo alcuna cosa.

Di Roma, di l'Orator nostro, di 4 di l'istante. Come fo dal Papa, et li comunicò avisi auti di Spagna che l'Imperador vol venir in Italia, et summarii di lettere di Constantinopoli. Soa Santità li alidite atentamente, poi disse sono cose contra di nui e di la Signoria vostra. E li disse aver lettere di 26 dil passato da la corte di Franza, che è a Lion, come il duca di Ferrara andava in Spagna et non li voleva